Anno XXXIII — Mercoledì 18 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 15

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nel Trentino

Quando quel papa o antipapa Giovanni XXIII, che riposa nel nostro bel San Giovanni entro il magnifico monumento opera di Donatello e di Michelozzo, andava nel 1410 al concilio di Costanza, si stupì che i cittadini di Trento, parte parlassero italiano, parte tedesco. Ora quella condizione di cose è radicalmente mutata; a Trento è assoluto il predominio della lingua italiana: se Baldassare Cossa potesse risuscitare e muoversi dai bronzi e dai marmi fiorentini del sontuoso sepolcro per rifare il viaggio verso le Alpi non udrebbe accenti tedeschi prima di esser giunto a Bolzano.

Le diligenti e coscienziose ricerche del Malfatti hanno del resto già dimostrato che all'epoca della massima espansione germanica di qua dalle Alpi, l'elemento tedesco non rappresentava nel Trentino neppure la decima parte della popolazione. Con felicissima critica nell'esame dei documenti e del latino in essi adoperato egli vi chiariva la prevalenza del carattere italiano, anche quando le circostanze politiche più favorivano la dominazione tedesca: confutava del pari gli speciosi argomenti coi quali i tedeschi tentarono provare che il primo Statuto di Trento fosse stato redatto in tedesco: la qual tesi così bene intuita e ingegnosamente difesa dal Malfatti ha poi avuto l'appoggio di prove dirette da cui resulta documentato che lo Statuto di Trento fu compilato in latino un secolo prima che ne fosse fatta la traduzione tedesca per uso di un castellano tedesco.

Che nel secolo XV ci fosse a Trento e nel Trentino chi parlava tedesco non ci meraviglia, perchè i conti del Tirolo riuscivano a far nominare dei tedeschi a vescovi tridentini: quindi è che alla fine di quel secolo un frate di Ulma poteva notare lo stesso fenomeno osservato da Baldassare Cossa nel 1410: c'era a Trento una colonia avventizia di tedeschi nel seguito del vescovo, come la c'è ora di ufficiali civili e militari governativi: ma ciò non toglieva come non toglie la pretta italianità della popolazione: diciamo italianità poichè il dialetto fin dal secolo XV era già perfettamente formato e ben poco differente da quello che parlano i trentini d'oggidì: il quale di che razza sia chiunque lo può andare a sentire con breve, attraente viaggio e con poca spesa.

Come se non fossero abbastanza battuti nel terreno storico i pretesi scienziati tedeschi hanno voluto esserlo anche sul terreno etnografico.

Anche accettando il metodo (in gran parte arbitrario e fantastico) del dott. Tappeiner, si verrebbe a conclusioni assai diverse da quelle che altri tedeschi avrebbero voluto dedurne rispetto al Trentino; qui non è il caso di riprodurre l'analisi che i veri scienziati possono leggere nell'ottimo opuscolo *Repetita juvant*, giudicando se non sia rigorosamente giustificata questa solenne conclusione: « l'antropologia dimostra che il popolo trentino non fu mai tedesco. »

Non lo fu e non lo è: prova ne sia che i tedeschi fanno ogni sforzo per adulterarlo: quali mezzi vengono posti in opera lo si può desumere in forma autentica dalle stesse dichiarazioni dei tedeschi.

1. eccitare l'azione dello *Schulverein* (società tedesca che corrisponde alla nostra *Dante Alighieri*, ma di questa pur troppo più forte e più ricca) e in genere dei germanisti.

2. eccitare l'azione del governo austriaco e dell'amministrazione tirolese, Vienna ed Innspruck, ad aumentare le già cospicue spese per favorire asili tedeschi, scuole tedesche e catechismo tedesco nel Trentino.

3. esaltare gli ecclesiastici, il vescovo, il seminario in quanto si prestano a favorire, coll'abuso della religione, la politica tedesca.

4. adoperare nel lavoro dei campi, gli agricoltori italiani che vengono inevitabilmente preferiti ai tedeschi per indiscutibile superiore laboriosità, parsimonia, onestà, intelligenza e robustezza: ma approfittare della circostanza per circuirli e snaturarli, mediante maestri e preti tedeschi, privandoli della scuola italiana e della chiesa italiana.

5. combattere la doverosa resistenza degli italiani all'intedescamento, denunziandoli al Governo come irredentisti, sovvertitori e cospiratori.

E' la stessa tattica, l'identica adoperata contro gli italiani dell'Adriatico dagli sloveni e dai croati: tedeschi e slavi si possono dare la mano, in quanto adoperano lo stesso metodo di violenza e di delazione.

A tali soperchierie i Trentini resistono come possono; hanno un solo torto, quale lo vediamo anche a Trieste; già lo dissi per Trieste qui nella *Nazione* e là mi fu dato ragione: lo ripeto per Trento e mi vi conforta il *Repetita juvant*; in circostanze come quelle in cui gli italiani dell'Austria devono lottare contro slavi e contro tedeschi, si impone ad essi il dovere di concentrare tutte le loro forze nell'unico punto della difesa nazionale: in simili condizioni divagare equivale a tradire.

Divagano e tradiscono, a Trento come a Trieste, sopratutto i socialisti democratici e i socialisti cattolici.

Questo è chiaro: piuttosto non si capisce l'ostinazione dei Tedeschi in genere a voler distruggere l'italianità nell'alta Valle dell'Adige: è un procedere che finirà col rendere impossibile la durata dell'alleanza fra l'Italia e la Germania: anche al di fuori dei trattati, parrebbe che i Tedeschi dovessero badare piuttosto a difendersi dagli slavi.

Infatuati dall'intraprendenza giovenilmente personificata da Guglielmo II, i Tedeschi vogliono emulare gli Anglo-Sassoni, estendendo la loro attività sul Bosforo, in Terra Santa, in Africa, nell'Estremo Oriente: mentre non basta ad essi l'Universo, si trovano addosso tutta la massa dei popoli slavi di Russia e d'Austria: non è una massa inerte: contro di essa i Tedeschi penano a difendersi nell'alta Carintia, nella bassa Stiria: mescolati ad essa, ogni anno perdono terreno in Moravia e nella Boemia: dentro gli stessi limiti dell'impero germanico i Polacchi della Posnania non accennano a spegnersi come si vorrebbe a Berlino: nella Slesia e nella stessa Sassonia prussiana vi è un substrato slavo non bene ridotto alle forme tedesche. Se gli Czechi riescono (e ogni anno più s'avvicinano) a ricostituire la *Corona di Venceslao*, vi sarà una nuova formidabile formazione ostile ai Tedeschi cacciata dentro fino alle viscere della Germania.

Si sta dunque combattendo in Austria una lotta essenziale fra Tedeschi e Slavi: l'esistenza colossale della Russia può rendere quella lotta esiziale. Perchè dunque i Tedeschi non vi appuntano tutta la loro energia? Perchè si ostinano a molestare al di qua delle Alpi gli italiani del Trentino?

Una delle due: o considerano l'Italia come una forza trascurabile, o la considerano come irrevocabilmente ad essi legata.

Vi è tuttavia almeno un caso nel quale l'Italia, anche nella relativa debolezza delle sue facoltà militari e finanziarie, può valere in modo decisivo. Qualora l'Italia si persuadesse che il punto essenziale della sua situazione sul Mediterraneo è l'assoluta sua sicurezza nell'Adriatico, è chiaro che essa per lo meno deve impedire l'estendersi del dominio austriaco dalle Bocche di Cattaro al canale d'Otranto; a ciò non si oppone nessun interesse inglese nè francese, mentre vi collima perfettamente l'autonomia di ciascun popolo ortodosso della Penisola Orientale e la politica costantemente seguita dalla Russia.

Questa eventualità non è punto inverosimile: se ne preoccupano diversi che bene conoscono le condizioni attuali dell'Austria, le sue tendenze, vedendo disegnarsi nell'avvenire forse non tanto lontano un conflitto fra lo slavismo cattolico austriaco, e lo slavismo ortodosso russo.

Vi è anche in Italia chi ne tiene conto come di una circostanza importante per esimere il nostro paese da un supposto indissolubile legame alla preponderanza germanica. Ogni alleanza è di sua natura transitoria: ma se la Germania crede che le giovi il prolungarla con l'Italia, conviene che i tedeschi non offendano nei loro contatti cogli Italiani il principio fondamentale della giustizia politica, la nazionalità.

G. Marcotti

d. S. D. A.

I FORESTIERI IN ITALIA

Nell'imminente numero della *Nuova Antologia* Maggiorino Ferraris, l'egregio direttore di questa rivista, detta un breve ma succoso articolo intorno al movimento dei forestieri in Italia incominciando col riconoscere la verità del fatto che esso raggiunge di già una cifra ragguardevolissima, ma che è non pertanto suscettivo di uno sviluppo immenso, incredibile. Egli, pur riconoscendo che sono già accaduti fatti nuovi tendenti a deviare dall'Italia la venuta dei viaggiatori, ammette che il loro richiamo è determinato da influenze artificiali, e cita molto opportunamente l'esempio della Svizzera, la quale con mille mezzi ingegnosi ha saputo abilmente promuoverlo e organizzarlo (sebbene anche la Svizzera sia, a giudizio del Ferraris, appena all'inizio di una organizzazione veramente importante) specie mediante gli appositi *Uffici per il movimento dei forestieri* aperti a Ginevra, Zurigo, Lucerna e altrove ed altri consimili che costituiscono vere istituzioni di pubblica utilità e il cui sforzo è quello di avvolgere quasi insensibilmente il forestiero tra le maglie di una rete invisibile e inavvertita che lo attiri ai soggiorni svizzeri.

Anche in Italia si fa molto e gli albergatori spendono somme ragguardevoli: ma il lavoro individuale è insufficiente. Egli stesso concepì il pensiero di una vasta organizzazione morale ed economica che non sortì buon esito, massime per ragioni politiche, pensiero che più recentemente fu ripreso dal comm. Michelangelo Iesurum.

Ciò premesso, lo scrittore viene a formulare quali secondo lui dovrebbero essere i compiti di una grande Associazione, a cominciare cioè dalla difesa contro notizie dannose al nostro paese sino ad una vasta pubblicità, all'organizzazione di viaggi e gite dall'estero in Italia, impianti di uffici *ad hoc* di speciali circoli *des étrangers*, ecc. ecc.

« Persuadiamoci — scrive l'egregio Ferraris — che il giorno in cui avremo facilitata questa trasformazione che si va compiendo nel movimento dei forestieri, l'Italia, col fascino delle sue tradizioni storiche, del clima e delle arti attirerà fiumane intere di viaggiatori, lieti di trovare fra noi a miti prezzi il conforto ed il piacere della vita. E vi è ancora un immenso avvenire per i nostri stabilimenti di acque termali e minerali e per le nostre stazioni alpine e climatiche, molte delle quali non sono conosciute neppure dagli italiani che frequentano invece quelle estere ».

L'articolo non potrà a meno d'interessare grandemente tutta la vasta famiglia degli albergatori e dei *touristes*, del pari che tutti quelli che hanno un reale tornaconto nel sviluppo desiderato del movimento dei viaggiatori nel nostro paese.

Soltanto una lacuna si deve deplorare in esso, o, per essere più esatti, una raccomandazione credesi opportuno dover aggiungere: quella che il servizio degli alberghi, non già nelle città principali, sibbene in quelle di second'ordine e sopratutto poi in quelle delle stazioni balneari e climatiche, si metta in condizioni di poter reggere un po' meglio al confronto di quello di altri paesi e in particolare di quello della vicina Svizzera, maestra al mondo, e più specialmente all'Italia, di quell'indispensabile *comfort* che è ragione unica di richiamo e di lunga dimora al forestiero.

E' una grande verità che molti italiani frequentano stazioni alpine e climatiche estere, senza conoscere neppur di vista molte delle paesane: ma essi conoscono per le altrui relazioni di quanto i migliori tra i nostri alberghi di stabilimenti marittimi o montani restino al di sotto di alberghi dello stesso ordine di altri paesi: e il collega Maggiorino che ha viaggiato, può insegnarci come venga spontaneo e giustificato quel sospiro di soddisfazione che si trae *ab imo pectore* subito che si è oltrepassato di un palmo la diletta frontiera italiana!

Si capisce: tutto il mondo è paese e tutti gli albergatori hanno il vizio di *pelare*; ma in Italia si strozzano e vi fanno anelare il momento di andarvene: fuori più vi pelano e più godete e più sentite il desiderio... di farvi pelare ancora.

Una nuova spedizione alla ricerca d'Andrèe

Il capitano danese D. Brun è risoluto a organizzare in estate una spedizione alla ricerca d'Andrèe, partendo dalla costa orientale dell'Islanda, e, per Jan Mayer, recandosi al capo Barclay, sulla costa orientale della Groenlandia. L'impresa è, per la parte materiale, pienamente assicurata. Il capitano Brun dispone di un battello di tipo baleniera. In giugno seguirebbe la partenza da Copenhagen. L'idea del capitano Brun è di raggiungere i depositi di viveri lasciati sulla costa est della Groenlandia, e che Andrèe conosceva bene. Se egli ha preso terra in quelle regioni, cosa che il Brun crede, si troveranno colà, se non lui stesso, almeno le sue tracce.

Un'imperatrice e una regina in Italia

Domenica è arrivata a Bordighera l'imperatrice Federico, e scese all'*Hotel Angst*.

—

Lunedì è arrivata a Firenze la regina Natalia di Serbia, e si recò alla villa Gambaraja presso Settignano.

Ciò che si prevede a proposito della Macedonia

Notizie pervenute dalla Macedonia a Vienna, affermano che presentemente domina, è vero, in tutta la provincia certa calma.

Il governo turco, che in questi ultimi tempi prese parecchie misure per reprimere a tempo ogni movimento nazionale aumentando le guarnigioni e rimettendo l'amministrazione dei distretti più sospetti alle autorità militari, illudesi però se crede che questa calma apparente sia l'effetto immediato delle misure prese.

Presentemente i deputati macedoni seguendo la parola d'ordine del Comitato centrale, di mantenersi cioè, pel momento tranquilli, in aspettativa specialmente, attendono l'esito del grande Congresso, che il Comitato macedone inaugurerà tra breve a Ginevra.

Ove dopo quel Congresso le grandi potenze europee non intervenissero inducendo la Turchia a concedere la piena autonomia della provincia, la popolazione macedone si solleverà per sottrarsi alla dominazione turca. Inoltre in questa stagione non è il momento favorevole per una sollevazione. Opinasi quindi che nella prossima primavera un movimento insurrezionale macedone possa mettere nuovamente sul tappeto la questione d'Oriente.

La Germania e una questione che non esiste

La *Vossische Zeitung* dedica un lungo articolo al discorso del deputato del Centro, Hertling, il quale affermò al Reichstag che l'Italia si solleverà soltanto risolvendo la questione romana.

La *Vossische* esamina ironicamente la posizione attuale del Centro e conchiude in forma assai entusiastica che per la Germania non esiste questione romana, giacchè, qualunque sia l'avvenire d'Italia, la Germania si unirà sempre al Re e al popolo d'Italia al grido di « Roma intangibile. »

Le deliberazioni della Conferenza anti-anarchica

I lavori del Congresso si divisero in due parti: una amministrativa e una politica.

La prima, più che altro, riguardò l'ordinamento delle polizie e le comunicazioni tra esse; la seconda parte riflettè l'eventualità d'una legislazione contro gli anarchici.

Per la prima, l'accordo non poteva essere difficile, trattandosi specialmente di uno scambio di vedute, e gli impegni dei delegati essendo poco compromettenti.

Ma per la parte politica, l'intesa non era altrettanto facilmente conseguibile. La discussione di essa durò il maggior numero delle sedute. D'altra parte diversi delegati avevano un mandato limitato e *ad referendum*.

Dopo un ampio e vivace dibattito, si potè constatare che sopra taluni punti l'accordo in massima era raggiunto; ma, non potendosi addivenire a decisioni concrete, per i motivi esposti, si trovò questo espediente: fu compilato, una specie di formulario, che venne inviato ai governi aderenti alla Conferenza. Allorchè saranno note le risposte al questionario, si penserà alla conclusione di un trattato internazionale per gli anarchici.

Le risposte dei Gabinetti europei saranno inviate al Ministro degli esteri italiano, come quello che prese l'iniziativa del Congresso.

I DUE RAS

A proposito del recente conflitto fra i due ras, stralciamo alcune linee dalle memorie di un ufficiale « Douze ans en Abyssinie » uscite lo scorso anno.

Varranno a rinfrescarci le nostre impressioni passate; abbiamo pur troppo un bisogno estremo di tener gli occhi aperti laggiù.

« Ras Makonnen — cugino di Menelik in linea maschile — ras Makonnen è il più forte, il più influente, il più importante dei candidati al trono, e colui che certamente avrà maggiori probabilità di successo, se Menelik morisse.

E' un uomo di alta statura, magro, con una prestanza piena di dignità; di tinta bruno-chiara, il volto lungo con tratti molto caratteristici, ma gli occhi sono luminosi, mobili, penetranti, ed un sorriso dolcissimo rende la sua figura simpatica.

In quanto al morale, egli è intelligentissimo, molto atto alla civilizzazione, e più diplomatico che guerriero di tutti i capi del paese, egli è quello che ebbe maggiori contatti cogli europei, e che meglio comprende le cose di occidente. Egli è religiosissimo e coraggioso, qualità che gli conciliamo la simpatia ed il rispetto delle popolazioni.

Di una purezza di costumi perfetta egli non si ubbriaca mai, cosa rara: adorava sua moglie, alla quale si mantenne sempre di una fedeltà perfetta, il che è considerato, in tutte le parti, del mondo, come un fenomeno.

Divenuto vedovo, tre anni or sono, egli rifiutò ostinatamente di riprender moglie, malgrado le sollecitazioni dell'imperatrice, la quale desiderava di dargli a compagna una delle sue nipoti, figlia di suo fratello, Ras Oliè; ma Makonnen fu incrollabile nella sua decisione.

Ras Makonnen, fece, nel 1889, un viaggio in Italia, come plenipotenziario di Menelik, per firmare le appendici fatte al trattato di Uccialli. Gli si fece fare un lungo giro, perchè vedesse quanto ciascuna città contiene di curioso, ma sono le cose militari che attirarono sopratutto la sua attenzione.

Durante una rivista passata, in onor suo, a Gallarate, vedendo manovrare le masse di cavalleria e di fanteria, egli disse a coloro che lo circondavano: « ciò è bellissimo, ma noi facciamo la guerra in altro modo. »

Rimase tuttavia meravigliato della lancia di cavalleria, la quale, manovrata abilmente, gli parve uno strumento straordinario, per quanto un po' pesante. In complesso la sua impressione fu che l'Italia era militarmente forte per combattere in Europa, ma non in altre regioni.

Gli erano piaciuti certi usi europei: li trasportò a casa sua ed ha conservato l'uso dei cucchiai e delle forchette, e di una quantità di altri particolari della vita intima.

Egli ha sempre nudrita incontestabilmente, una simpatia vera per gli italiani, e si mostrò costantemente incline alla conciliazione, il che, durante qualche tempo, lo rese sospetto alla corte scioana, ed egli ebbe, a tale soggetto, delle discussioni violenti coll'imperatrice, la quale non misura le sue parole, quando è in collera.

Per non compromettere la sua posizione, dovette accomodarsi dalla parte dell'imperiosa sovrana, e mostrarsi nemico accanito di coloro, coi quali, in fondo all'animo suo, avrebbe voluto mantenersi amico.

Ras Makonnen è capo dell'Harrar, dei somali, e di una parte dei Galla; egli dispone dai 12 ai 18 mila fucili. Egli vinse la colonna Toselli a Amba Alagi e prese parte tanto all'assedio di Makallè, quanto alla battaglia di Adua. »

— « Il ras Mangascià, figlio naturale dell'imperatore Giovanni, morto a Metemmha, è giovane, intelligente, di bellissimo aspetto, ed eccessivamente curante della sua persona: egli è un effeminato in tutta l'estensione del termine.

Incline alle donne ed al piacere, incapace di continuità nelle sue risoluzioni, egl è tuttavia vanitosissimo, più ambizioso ancora e dominato da un unico sogno: un trono.

A questo scopo egli concluse, nel 1891, la famosa convenzione del Mareb col governo italiano, rappresentato dal generale Gandolfi.

Egli si sarebbe del resto alleato anche coi turchi, anche coi cinesi, se egli avesse potuto sperare da questi la realizzazione del suo sepremo desiderio.

Egli è quello che in stile parlamentare si chiamerebbe un opportunista, inquantochè è già conosciuto come, ritenuto fosse nel suo interesse di farlo, egli non esitò a far getto dei suoi nuovi alleati, gli italiani, per fare una onorevole ammenda a Menelik.

Al suo attivo, come carriera militare, ras Mangascià, non ha che la vittoria contro Debeb, di cui, in realtà, il merito spetta a ras Alula, e la sua cooperazione nelle ultime operazioni contro gli italiani.

Egli nutre, in fondo all'anima, il pensiero di ereditare il trono di Etiopia alla morte di Menelik, ma questa speranza non verrà mai tradotta in atto. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 14.30.

Si riprende la discussione sull'ordine del giorno presentato dalla commissione di finanza al cap. I. del bilancio di grazia e giustizia.

Dopo parecchi discorsi e le dichiarazioni di Pelloux, la commissione di finanza si ritira, e al ritorno presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero che presenterà, nel più breve tempo possibile, i seguenti progetti di legge; 1. sugli organici delle amministrazioni centrali e quelle dipendenti; 2. sull'ordinamento degli archivi notarili; 3. sullo stato degli impiegati civili; e passa alla votazione del capitolo primo. »

Quest'ordine del giorno è accettato dal Governo e viene approvato dal Senato.

Levasi la seduta alle 18.30.

I DANNI DEL CICLONE

a Londra

Scrivono da Londra 15:

La storia meteorologica degli uragani in Inghilterra dovrà certo segnare questa settimana come memorabile nei nostri annali.

Non solo il vento ed il turbine hanno prodotto un danno considerevole sul mare e sulla costa d'Inghilterra, ma in Londra stessa si hanno oggi a lamentare i danni serissimi dell'uragano.

Venerdì scorso poco dopo mezzogiorno, uno di questi uragani mise, con straordinaria violenza, lo scompiglio nella metropoli inglese.

Citare tutte le fasi e tutti i danni arrecati dal turbinio del vento sarebbe lungo. E facile immaginare del rimanente come un uragano di questa forza terribile, insistente, abbia lasciato in Londra, dopo avere furiosamente imperversato per sei ore, traccie visibili del suo passaggio.

La parte di Londra, la più danneggiata fu quella compresa fra Wimbledon ed Epson, il distretto più prossimo al Tamigi. Là il vento dopo essersi sbizzarrito a sradicare alberi annosi, ruzzolare travi ed altro di quanto ingombrava alcuni cantieri da costruzioni, rovinò più di una casa di quella località.

Un tal Thomas Peck riportò ferite gravissime per essersi trovato in una modesta casetta presso Morden, mentre il tetto veniva asportato dalla violenza del vento.

Verso le 4 e mezzo l'uragano infuriando maggiormente sollevò il tetto di una casa a Buxon facendolo ricadere sulla casa stessa in un mucchio di macerie. Una donna e un fanciullo furono tratti di sotto le rovine, dalla polizia.

La donna che per fatale combinazione era sorda e muta e non poteva chiamare al soccorso fu estratta di sotto le macerie seriamente malconcia. Le due vittime furono prontamente ricoverate all'ospedale di S. Bartolomeo.

Un altro tetto si sfasciò sotto la forza del vento a Portland-Place, in una casa alla svolta di Chapma-Road; si sparse tosto la voce che sotto questa rovina fossero rimaste numerose vittime.

Accorsero al più presto i pompieri dal Southwark, e sotto il comando del capitano Vells si dettero alacremente al faticoso lavoro del salvataggio.

Due vittime furono trovate sotto le macerie. Nelly Waters, una fanciullina di 9 anni, che fu estratta cadavere, e la madre Ellen Waters in grave pericolo di vita.

Si notarono in più di una circostanza alcune fortunate combinazioni. In Victoria-Street venne giù nella strada, mentre i cabs e pedoni passavano in gran numero, una parte non indifferente della impalancata di un edifizio: due lampioni della strada furono ridotti in briciole, ma non si ebbe a lamentare alcuna vittima di questo accidente.

La polizia visto in pericolo un altro edifizio della vicina località Chapel-Street ordinò di impedire subito la circolazione.

Verso le nove di sera l'infuriare del vento staccò una impalancata di un ponte da costruzioni presso l'ufficio postale di Mont Plaisant.

La suddetta impalancata sosteneva una macchina a vapore, la quale precipitando col ponte da una altezza di circa 25 metri, sfondava una casa sottostante fortunatamente senza danno di persone.

Alcune barche nel Tamigi affondarono, o furono seriamente danneggiate dall'uragano. Vicino al London Bridge due altre barche che avevano spezzati gli ormeggi, furono incontrate da un vapore che rimontava la corrente; nella collisione che ne avvenne il marinaro Matthews veniva sbalzato nel fiume dal quale era tratto malconcio.

Numerosi furono i contusi ed i feriti più o meno leggermente; una balia che spingeva un carrozzino col fanciullo affidatole nei viali di Hyde Park, fu sollevata da terra insieme con il veicolo e poscia ruzzolata, insieme alla carrozza ed al fanciullo, per qualche tempo sulla strada riportando serie contusioni.

Lo stato del fanciullo desta serie apprensioni.

Non mancarono alcuni fatti curiosi e sul Black-Friar Bridge, sul ponte di Westminster e su quello di Vauxall e di Chelsea la folla si pigiava, imperterrita al vento, ad ammirare uno strano spettacolo: una massa di uccelli marini, principalmente gabbiani, rimontata lungo il Tamigi e spinta dall'uragano aveva preso quartiere nello spazio del fiume che taglia la città, dando uno spettacolo nuovo ed originale per Londra.

I cristalli della bellissima bottega di Mr. Parker furono asportati con violenza e ridotti in frantumi, mentre parte delle masserizie venivano disperse in Waterloo-Street.

Un orefice dello Strand ebbe una vetrina portata via dal vento. La vetrina dopo pochi capitomboli sulla strada si sfasciò seminando gioielli ed orologi nella mota.

Fortuna volle che una squadra di *policemen*, che passava di là, fosse pronta ad accerchiare la vetrina sfasciata, e dar tempo al malcapitato orefice di ricuperarne il prezioso contenuto.

Un socialista

nominato professore

Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato il deputato socialista De Marinis professore di sociologia all'università di Napoli.

Nell'Eritrea

Makonnen continua a pigliarle

Massaua 17. Sono nuovamente avvenuti, fra le forze di Makonnen e quelle di Mangascià, altri scontri sfavorevoli a Makonnen.

Nel combattimento dell'11 gennaio Makonnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Makonnen propenderebbe a temporeggiare.

Dicesi che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Ieri è giunto ad Axum il Nevraid dell'Amara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Makonnen.

Una mozione contro i gesuiti

Nei circoli parlamentari si assicura che il caso di Mondragone non finirà in un bicchiere d'acqua.

Il fatto ha rimesso a galla la questione dei gesuiti

Due interpellanze vennero presentate dall'on. Bovio, e dall'on. Riccio, e pare che saranno seguite da una mozione, la quale inviterà il governo a far seguire la legge, in quanto sopprime la Compagnia di Gesù, non ammettendo se non la casa generalizia, come rappresentanza dell'ordine presso il Vaticano.

MISCELLANEA

Le case che camminano

In America va facendo straordinari progressi l'arte di fare camminare gli edifizi. Nella 134 street di Nuova York, fu spostata di 30 metri un'intiera isola, composta di quattro case di cinque piani, e questo « tour de force » riuscì tanto bene che le case non riportarono nemmeno una screpolatura. Il lavoro venne a costare 10 mila dollari, mentre le case ne valevano 64 mila.

Quest'impresa può stare degnamente a paro col trasporto dell'Hotel Beach di Brighton, il quale, essendo minacciato dall'oceano, fu sollevato sopra un armatura e trascinato mediante una locomotiva 500 piedi dentro terra.

Poveri cavalli!

Da quando il ciclismo è tanto in voga la macellazione del cavallo è aumentata enormemente. Nel 1898 nella sola città di Parigi vennero uccisi 10.000 cavalli per farne delle... bistecche. In America in un congresso di coltivatori tenutosi a Buffalo, un oratore affermò che la consumazione del fieno è diminuita di 2.225.000 tonnellate. Se prendiamo una media di 3 tonnellate per cavallo, abbiamo ben 741,660 cavalli che dovrebbero essere scomparsi. E tutto questo per effetto del ciclismo!

Il concorso della cartolina

a Treviso

Si è chiuso ieri l'altro il concorso per la cartolina postale «Treviso Carnevale 1898 » indetto dal Comitato di beneficenza. I concorrenti sono una cinquantina circa: Ne pervennero da Roma, Milano, Venezia, Trieste, Monaco, Firenze e Treviso. Giovedì la giuria formata del comm. Guggenheim, Raffaele Mainella ed Augusto Sezanne si riunirà a Treviso per pronunciare il suo verdetto. La cartolina premiata verrà litografata e posta subito in vendita.

I re a teatro

Una rivista viennese ebbe l'idea di fare una specie di inchiesta sul modo col quale i diversi regnanti si comportano in teatro.

Re Umberto, frequenta il teatro così borghesemente senza prenderyi molto interesse. Preferisce i balli e le pantomime alle opere e le commedie popolane col trionfo dell'innocenza all'ultimo atto, alle produzioni psico-simboliche.

Francesco Giuseppe è frequentatore assiduo dei teatri. Allorchè lo spettacolo fa fiasco e il pubblico esprime il proprio malcontento. Francesco Giuseppe si alza e dal suo palco si mette ad applaudire a tutto spiano.

Il principe di Galles è un buon ragazzo. Ride quando lo spettacolo lo fa ridere e sbadiglia se lo spettacolo è noioso.

Lo czar non lascia trapelare le proprie impressioni. Egli si attiene strettamente all'etichetta.

L'imperatore Guglielmo è autore, critico, scenarista...... Egli si occupa di tutto, discute sopra ogni cosa e non senza un certo buon gusto.

Il re Alessandro di Serbia non bada che alle attrici. Dello spettacolo egli se ne infischia.

La regina Vittoria si interessa semplicemente al primo atto dello spettacolo. Al secondo atto ella si addormenta, al terzo russa.

Il re del Belgio non va a teatro se non quando vi è il ballo, purchè però le ballerine siano straniere.

La carta di patate

Nella provincia olandese di Groninga, si è fatto un esperimento per fabbricare la carta con la pianta delle patate, esperimento riuscito oltre alle aspettative.

A Groninga è una fiorente industria cartiera, e d'altra parte si coltivano le patate in grande quantità.

Attualmente, una tonnellata di patate si paga 5 lire e 60 cent.; ma se l'applicazione per gli usi industriali andrà generalizzandosi, naturalmente questo prezzo aumenterà.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Ribasso del vino, pane e carne

Dialogo fra Nani e Beppi

Ci scrivono in data 16:

Nani — Ciò Beppi beven un miez litro uchi e po zen a bevin un la zo dalla Pasini, tu sa la che l'era l'peso. I siori Policret i ha verzut un ostaria che i vent el so vin a 40 schei al litro, è ciò l'è de ua perchè chella ient là no i fa potaci, bambin!!

Beppi — E parcè mo chi siors là ai da mete su ostaria?

Nani — Macaco no to sa parcè? Parcè! parcè! i a domandat ai soliti osti chei che comprava el so vin, lor non l'àn volut o che non s'àn giustat, ce soio io, infatti i à 400 ettolitri de vin, capissoto, e cussì anden ben nos altre che lo beven bon e bon marciat.

Beppi — Ma ciò, *Nani*, anca el pan e la ciar l'è pi bon marciat den, den finis da bezze den la zo, pan, vin e ciar a non podeva fa de miei sti siors.

Nani — Pan, ciar, vin fa vignì il bel fantolin, e zen.

Brrrr.

DA CIVIDALE

Fiera vini

Per la prossima Pasqua si sta preparando la fiera vini che rimarrà aperta precisamente nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v.

Non si può che approvare il deliberato del Comizio poichè in settembre ben pochi produttori avrebbero avuto in deposito del vino in cantine, quindi probabilmente sarebbero stati pochi espositori.

In settembre invece si avrà l'Esposizione bovina provinciale per la quale gli allevatori si preparano.

Dunque alla fiera di vini di Cividale ci sarà concorso notevole e speriamo tutto riesca a seconda.

La circoscrizione per la mostra è dei mandamenti di Cividale, Palmanova, Tarcento e S. Daniele.

Sollecitino i produttori a mandare le loro domande a quel Comizio agrario perchè possa tener conto per tempo dello spazio che sarà di bisogno.

DA FLAIBANO

Biciclettista disgraziato

Ci scrivono in data 17:

Stamane il sig. Giuseppe Ferrante di Varmo, viaggiatore della *Riunione dei Produttori d'olio d'oliva di Bari* percorrendo in bicicletta la strada da S. Odorico a Flaibano, in causa dell'improvvisa pioggia che lo colse a metà via e del relativo fango, scivolò, riportando nella caduta una forte lussazione alla gamba destra e guastando malamente la macchina. *f.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 18. Ore 8 Termometro 1.8
Minima aperto notte —0.4 Barometro 753.5
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: coperto nebbioso
Temperatura: Massima 10.8 Minima 4.—
Media 6.52 Acqua caduta mm. 2

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti del'anno testè finito.

Effemeride storica

18 gennaio 1891

Freddo intenso

Intenso freddo in Carnia. A Sauris il termometro scende a — 18°.

Cronaca del cielo

L'apparizione di Marte

Domani 19 corrente apparirà in cielo il pianeta *Marte* in tutta la sua splendidezza.

Da una serie di coincidenze rarissime, tutti gli altri pianeti saranno insieme a Marte, nei giorni vicini alla nuova luna dell'11. Prima della levata del sole, si vedranno Mercurio e Venere, che arriva al suo massimo splendore sino dal 5, rifulgere vivissimamente dal lato d'Oriente. Giove e Saturno si mostreranno da quel medesimo lato dell'orizzonte, mentre Marte si vedrà ancora benissimo ad Occidente. Grazie all'assenza della luna, si potrà, se il cielo è limpido, godere di uno spettacolo, che non si è avuto a Udine da parecchi secoli, e che non si rinnoverà così presto. Inutile aggiungere che, in altri tempi, gli astrologhi avrebbero tratto da tale circostanza argomento di sicuri presagi dei più bizzarri avvenimenti.

I militari consegnati utilizzati pel servizio di sicurezza

In seguito ad accordi presi fra il ministero dell'interno e quello della guerra, è stato disposto che quind'innanzi i militari consegnati di tutti i reggimenti — che prima rimanevano oziosi — dovranno mettersi a disposizione del picchetto di guardia ed essere pronti, in caso di bisogno, a prestare il servizio di sicurezza.

Albero di Natale

dell'Educatorio

« Scuola e Famiglia »

Continuazione e fine delle offerte: Elisa Vintani lire 2, Annina Toso Sonvilla lire 5, Un anonimo lire 100, N. N. lire 3, N. N. lire 1, Società L. N. lire 200, Scuole Ospital Vecchio 34 capi vestiario, Scuole San Domenico oggetti diversi di vestiario, Quaglia Romano 1 berretto, Fratelli Tosolini 100 quaderni, 4 dozzine matite, 2 scatole penne e 2 scatole portapenne, Fratelli Belteame 21 fazzoletti e stoffa per bandiere, Pietro Moro 16 fazzoletti, Famiglia Adelardo Bearzi 12 paja calze (seconda offerta), Noemi del Puppo Moro 4 corpetti e 1 maglia, Ditta Marco Bardusco 12 dozzine matite, 1 dozzina doppi decimetri, 110 quaderni, 195 portapenne, Sorelle Müller diversi oggetti vestiario, Enrico Mason cordella e bottoni (seconda offerta), Sorelle Bonvicini 2 berretti, Antonio Fanna 4 cappelli, Gio. Batta Degani una cassa mandorlato e dolci.

—

Il Consiglio Direttivo del Patronato « Scuola e Famiglia » nel pubblicare il resoconto della festa dell'Albero di Natale porge vivi ringraziamenti a tutte le persone che con le offerte o con la opera loro contribuirono al miglior esito di essa.

Riassunto delle offerte e delle spese

Introiti:

Da offerte in denaro	L. 1627.89	
» introito lordo al Teatro	» 236.—	
» offerte in oggetti valutate	» 300.—	
		2163.89

Spese:

Per acquisto zoccoli e vestiti	L. 788.10	
» stampati e loro distribuzione	» 29.15	
» affitto Teatro e spese relative	» 74.—	
» acquisto albero e suo adornamento	» 15.40	
» valutazione offerte in oggetti	» 300.—	
		1206,65

Residuo attivo L. 957.24

Ringraziamento

Lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine in seduta del 13 c. m. assegnava ai due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile L. 1000 (mille) per ciascuno.

La Direzione degli anzidetti Istituti, beneficati con tanta generosità, sente il dovere di esternare la più sentita gratitudine per tanta caritatevole offerta, e di porgere vivi ringraziamenti agli Egregi componenti l'on. Consiglio, facendo voti per la loro prosperità e della benemerita Istituzione cui presiedono.

Il Comitato Protettore

dell'Infanzia di Udine

porge anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti allo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di L. 500 deliberata a favore del Comitato predetto.

Per i funzionari di Cancelleria

e segreteria giudiziaria

Avemmo già a riferire di una adunanza tenuta da tutti gli impiegati di cancelleria e segreteria della nostra Città colle adesioni dei colleghi del Veneto allo scopo di concretare i mezzi più opportuni per conseguire il miglioramento delle loro sorti economico-morali, a dire il vero assai tristi.

Aggiungiamo ora che detti funzionari, convocati nuovamente in assemblea dal sig. Cancelliere del Tribunale Francesco, Crespi-Reghizi, dopo aver approvato con unanime plauso l'opera della Commissione rese pubblico apposito memoriale che in altrettanti esemplari venne già fatto tenere oltrecchè agli Onorevoli Deputati del Friuli e ad altri della regione Veneta, anche a Sua Eccellenza il Guardasigilli, al sotto segretario di Stato onor. Bonardi, ed a diversi illustri personaggi, chiedendo a tutti il loro valido patrocinio per ottenere il sospirato intento.

In detto memoriale sono esposti i motivi e gli effetti delle condizioni di tali impiegati dello Stato, ed è fatto, largo cenno sulle varie leggi che si succedettero senza però apportar loro alcun vantaggio.

Vi è inoltre espressa la legittima speranza che, trattandosi di causa veramente santa, l'unità e la contemporaneità degli sforzi, possano ben presto condurre alla soddisfazione di tanti onesti desideri che hanno fondamento sulla necessità e sulla giustizia.

Concorso nell' Intendenze di Finanza

Si è aperto il concorso a 45 posti di segretario nelle intendenze di finanza; gli esami, per iscritto avranno luogo dal 20 al 23 marzo.

Società Veterani e Reduci

La Presidenza del sodalizio ringrazia pubblicamente l'ill.mo sig. Presidente e Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, per la generosissima somma di lire 400 inviate anche quest'anno al fondo sociale perchè vadano a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Le monete d'argento

Presso le zecche di Roma e Torino sono incominciati i lavori per la coniazione delle monete d'argento da centesimi cinquanta, da una lira e da due lire, che dovranno essere messe in circolazione non appena il Parlamento avrà approvato la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Fra giorni il ministero del Tesoro dopo avere eseguita la verifica delle monete fuori corso, che ha in deposito nei sotterranei, le trasmetterà alla zecca di Roma per la conversione in moneta corrente.

Il mercato di jeri

Il tempo messosi alla pioggia fece diminuire il concorso di animali e di compratori.

Comparvero sul mercato 155 buoi, 207 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 98 sotto l'anno.

Venduti: 7 paja di buoi, 48 vacche, 8 vitelli sopra l'anno e 32 sotto l'anno.

Furono fatti i seguenti prezzi: buoi da L. 520 a L. 820; vacche nostrane da L. 110 a L. 330, slave da L. 52 a L. 150; vitelli sopra l'anno da L. 171 a L. 310. Fu pagato a L. 310 un vitello di 22 mesi, con due denti di forma eccezionalmente attraente. Vitelli sotto l'anno si pagarono da L. 72 a 122.

Vi erano 52 cavalli, venduti 3 a L. 93, L. 83 e L. 5!

Asini 8, venduto 1 per L. 3!!

Un ordine del ministro Carcano

Il ministro delle finanze Carcano ha diretto un ordine di servizio ai funzionari competenti per limitare allo stretto necessario i traslochi nelle amministrazioni provinciali.

Il ballo

Carnevale è incominciato.

E' opportuno pertanto rilevare alcune considerazioni di un filosofo sull'argomento. Il ballo: a che serve materialmente?

A rialzare il morale delle sarte e dei sarti, chè solamente nel ballo sperano, per fare un vestito con quanto meno stoffa è possibile e con quanto maggior prezzo è impossibile immaginare.

A far togliere da qualche deposito sicuro, diciamo così, magnifici gioielli che vi ritorneranno l'indomani.

A mostrare delle braccia e delle spalle splendide: e viceversa a mostrare delle braccia stecchite e delle spalle a saliera. Talvolta non vi è compensazione.

A mettere in moto per ogni donna che va al ballo, almeno trentacinque persone; dal calzolaio alla fiorista, dal guantaio al pellicciaio, dalla merlettaia allo staffiere. Moto lieto: e moto, anche largamente compensato.

A rallegrare i cuochi, i dolcieri, i gelatieri, con relativi guatteri, garzoni e facchini, tanto che le faccie di costoro sono sempre larghe come una luna piena.

A far prendere una indigestione di gelati all'egregio vecchio genitore della signorina che balla.

A far prendere una inligestione di *marrons glacés* all'egregia vecchia genitrice della signorina che balla.

A far cenare varii distinti gentiluomini che, per combinazione, si sono dimenticati di pranzare.

A far delle riflessioni filosofiche ai professori d'orchestra, durante gli intervalli, sulla caducità delle cose umane.

A far girare in tondo, in largo, in lungo, una quantità di danaro che starebbe fermo.

A far sorridere di disprezzo una quantità di camerieri in cravatta bianca e marsina nera.

A far capovolgere il mobilio di un appartamento, un mese prima ed un mese dopo.

A devastare interi giardini.

A rompere parecchi mobili.

A far perdere, ordinariamente, un braccialetto di gran valore, un filo di perle preziose, un ventaglio del secolo decimosesto.

L'oggetto si ritrova rarissimamente.

A far guadagnare al cuoco, piccole fortune.

A far perdere, *idem*.

A far prendere un'arrabbiatura mostruosa a' padroni di casa, creandogli una quantità d'inimicizie.

A far prendere una stanchezza e una delusione mortale alla padrona di casa togliendole, spesso, l'oggetto dei suoi pensieri.

A far ridere i savii.

A far ridere gli sciocchi.

A far delle cronache per i cronisti mondani.

Il ballo della «Dante Alighieri»

Sabato prossimo avrà luogo questa festa geniale che ognuno di voi, memore e grato, intitola dalla benemerita *Dante Alighieri*, benchè sia promossa da due altre associazioni: I *Reduci e Veterani* e l' *Istituto Filodrammatico*. La festa non ha ormai bisogno di *reclame*, poichè sempre si mantenne *all'altezza della sua fama*, degna di chi la promosse.

Ed anche quest'anno si prevede un successo trionfale quanto meritato. Nè potrebbe essere altrimenti. Il ballo della triplice trae origine da un sentimento altissimo di patria e di civiltà.

Venire in aiuto della *Dante Alighieri* che tiene alto all'estero il nome d'Italia e vuol impedire che i figli dimentichino il dolce idioma dei padri loro, soccorrere chi per la patria offerse vita e sostanze, ecco i nobili fini, ecco le pure soddisfazioni che lascierà in ognuno questa festa, alla quale non è lecito mancare.

Pensiamo che ogni giorno, che passa, d'ogni parte si insidia al nostro patrimonio più caro, la lingua, combattuta dall'oro e l'intrigo di potenti nazioni. A difesa sua — per quello che il governo non può o non vuol fare — veglia la *Dante Alighieri*, che, come è noto, per un' impresa si vasta dispone di un bilancio di sole 30.000 lire, di fronte alle centinaia di migliaia di lire delle società francese, tedesche, slave, spalleggiate dai loro rispettivi governi.

Alla *Dante Alighieri* è devoluto una parte del ricavato della festa, e con questo pensiero non vi sarà nessuno, speriamo, che vorrà rifiutare il suo appoggio alla santissima causa.

Sarà una novella smentita a quelli che dicono che gli ideali sono caduti, che predomina il gretto egoismo!

Il Comitato del ballo si trova alle sede dell' « Istituto filodrammatico » nei mezzanini del Teatro Minerva ogni giorno dalle 17 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Ladri disturbati

Nella notte sopra ieri i ladri entrati con grimaldelli nell'osteria in piazza dell'ospitale di Fabio Filipponi d'anni 48, vennero disturbati nella loro impresa avendo udito i passi del padrone che, per un suo bisogno, si accingeva a venire dabbasso.

Nella fuga asportarono un doppio litro pieno di vino che avevano spillato forse per darsi coraggio nella ladresca operazione.

Ancora ladreide

Sarebbe stato denunciato oggi un furto avvenuto in danno di certa M. C. P. di via Grazzano della somma di lire 200. Ma il fatto ha del misterioso e non se ne può dire di più.

Ferita accidentale

Venne medicato all' Ospitale certo Antonio Savorgnano d'anni 30 da Pradamano per ferita accidentale all'occhio sinistro, guaribile entro dieci giorni.

Intolleranza pretesca

Scrivesi all'*Adriatico*:

Giorni sono in un paese vicino a Udine un parroco si rifiutava di benedire, come si usa dopo l'Epifania, un tinello, perchè nel medesimo c'erano appesi sulle pareti i ritratti del principe di Napoli e della principessa Elena sua consorte. A Mortegliano pure quel parroco non volle recarsi a benedire l'abitazione dell'oste Di Lenna perchè nel corrente Carnovale in quei locali si terrà pubblica festa da ballo!

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Eva Cantarutti: Martini perito Vittorio L. 1.

Montegnacco co. Stefano: Muratti Ferrari Emilia lire 2, Anna Ferrari Pagnacco 2, Cella Agostino 1, Bardusco Luigi 1, Croattini famiglia 2, Seitz Giuseppe 2, Bon Lodovico 2, Berghinz Giuseppe 1, Rea Giuseppe 1, Roi Daniele 1, D'Agostino Francesco 1.

Maria Fior Modestini: Comessatti Giacomo lire 1.

Mantovani Antonio di Bertiolo: Rubbazzer dott. Alessandro lire 5.

Springolo Antonio fu Giuseppe di S. Vito al Tagliamento: Springolo Marco lire 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Emilia Orcioni - Bonaffons: Tellini G. B. lire 1.

Stefanino di Montegnacco: Fratelli Beltrame lire 1, Barbieri Francesco 1.

Capitano G. B. Marchi: Morgante cav. Lanfranco lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Stefanino nob. di Montegnacco: Pagnacco Arturo lire 2, Muratti Ferrari Emilia 2.

Gio. Batta Marchi capitano in Tolmezzo: Libera Marchi lire 20.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Eva Cantarutti: Michellini Camillo di Tissano lire 2.

Don Giuseppe Mareschi: Don Antonio Rigo lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Caterina Simeoni - Croatto: Micoli Angelo L. 1.

Elisa Tarussio: Gabrieli nob. Antonio L. 1.

Stefanino di Montegnacco: Roi Daniele L. 1.

Girardello Domenico: Misini Umberto L. 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e famiglia » in morte di:

Eva Cantarutti: Dott. Giuseppe Pitotti lire 1.

Stefanino di Montegnacco: prof. Artidoro Baldissera lire 1.

Corso di computisteria

Il professor Civran, insegnante presso la r. Scuola tecnica, terrà un corso serale di computisteria. Le inscrizioni si ricevono presso la r. Scuola tecnica.

Telegrammi

Crispi non scriverà nulla

Roma 17. — L'on. Crispi fa smentire in modo reciso che egli si proponga di scrivere un articolo a confutazione di quello scritto dall'ex ambasciatore a Roma Billot, sulla *Revue des deux Mondes*, intorno ai precedenti del trattato di commercio italo-francese.

La riapertura della Camera di Vienna

Di nuovo l'ostruzione

Vienna 17. — (Camera dei deputati) — I tre partiti dell'opposizione tedesca, cioè il progressista, i tedeschi nazionali e il gruppo Schoenerer ricominciano la tattica ostruzionista, ricorrendo agli appelli nominali.

Dopo numerosi appelli nominali, durati fino alle 2.30, l'opposizione presenta una proposta che mette all'ordine del giorno per la prossima seduta, soltanto le mozioni relative alla messa in stato d'accusa dei ministri. La risposta è respinta con voti 165 contro 101. La seduta è tolta e rinviata a posdomani.

L'autore della « Bohème » decorato in Francia

Parigi, 17. — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, annunziò iersera al maestro Puccini, di insignirlo della Croce della Legion d'Onore. Il decreto uscirà in questa settimana.

L'inchiesta sulla faccenda Beaurepaire

La decisione della Cassazione

Parigi, 17. — Quesnay de Beaurepaire verrà interrogato oggi dalla commissione giudiziaria incaricata dell'inchiesta sull'incidente Bard-Beaurepaire.

Il *Matin* assicura che la Corte di cassazione deciderà sulla revisione del processo Dreyfus prima del 15 febbraio.

I studenti universitari a Palermo

Palermo 17. — Essendo stata negata una sessione di esami in marzo, gli studenti della Università stamane cominciarono lo sciopero. Nelle lezioni delle prime ore, specie a quella del rettore prof. Gugino, si abbandonarono ad atti veramente vandalici; ruppero vetri, banche, fanali, porte. Mai avevano fatto tanto danno.

Stavano per assalire anche i gabinetti scientifici, contro le cui finestre lanciarono tutte le pietre onde è acciottolato il cortile. Il rettore non volle che intervenisse la forza pubblica. Riunitosi il Consiglio accademico, l'Università venne chiusa.

La commissione americana per le Filippine

Washington 17. — La commissione costituitasi dietro proposta del presidente Mac Kinley, per istudiare la questione delle Filippine, si occuperà unicamente del lato etnografico ed economico-politico della questione, rivolgendo speciale attenzione ai provvedimenti da adottarsi per favorire gli interessi agrari e commerciali di quelle isole; ma non avrà da occuparsi punto della questione relativa al sistema di governo da applicarsi.

Si ritiene che la commissione partirà il 1. febbraio per Manilla.

Le notizie giunte oggi da parte del generale Otis sono molto rassicuranti

Bollettino di Borsa

Udine, 18 gennaio 1899

	17 gen.	18 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.?0	99.80
» fine mese	99.95	99.95
detta 4 ½ » ex	108.50	109 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334 —	334 —
» Italiane ex 3 %	320.—	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	50?.—	5?8.—
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	4?0 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520	5?2.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	10?9.—	1020.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	13?0.—
» Veneto	208.—	?03.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	735 —	7?7.—
» » Mediterranee ex	5?6.—	556 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108.10	108.10
Germania »	133 2	133 10
Londra	27 2	27 26
Austria-Banconote	225.?5	2.25 25
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.60	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.3?	92 60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 gennaio **108.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

I milanes rivoluzionaris

Lor passuz di paneton
Vevin grande indigestion,
E nemis di mane e sene
E' ti han fat che brute scene
Par promovi l'apetit!....
Ben par chest Bava l'ha dit
Che se invece di Bertelli
Migon, Banfi e Bertarelli
A Milan fos stat speziar
Vigi Sandri cul so Amar
No sares mai scopiade
La rivolte deplorade.

Unico deposito presso la farmacia Biasioli — Udine.